

Report finale della consultazione **Verso una piena inclusione delle persone con disabilità**



Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità

Dipartimento della funzione pubblica

Presidenza del Consiglio dei ministri

dicembre 2021

versione 1.0

Sommario

Introduzione	2
La finalità della consultazione Verso una piena inclusione delle persone con disabilità	2
I temi oggetto di consultazione	2
Le modalità di partecipazione e le regole di intervento	3
Il report: struttura e contenuti	5
La piattaforma ParteciPa	8
La dimensione quantitativa della partecipazione alla consultazione pubblica	9
Contributi	9
Accessi alla piattaforma web	12
La dimensione qualitativa della partecipazione alla consultazione pubblica	13
1) Accessibilità	13
2) Mobilità all'interno dell'UE	17
3) Vita Indipendente:	18
4) Percorsi formativi inclusivi	21
5) Inclusione lavorativa di qualità	23
6) Cultura, Sport e Turismo accessibile	26
7) BEST PRACTICES	31
Ringraziamenti	38

Introduzione

La finalità della consultazione Verso una piena inclusione delle persone con disabilità

La Commissione Europea, il 3 marzo 2021, ha adottato la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 (Collegamento esterno) ([link al pdf in lingua italiana](#)), per garantire la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita sociale, in linea con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, approvata il 13 dicembre 2006 e recepita in Italia con la Legge n. 18 del 2009.

L'attenzione alle politiche in favore delle persone con disabilità caratterizza anche tutto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), interessando trasversalmente differenti misure e Amministrazioni. Nel corso dell'attuazione del PNRR, l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità è coinvolto dalle Amministrazioni competenti per monitorare che le riforme proposte (ad esempio giustizia, pubblica amministrazione, mercato del lavoro) siano adeguatamente inclusive. La missione 5 del PNRR, "Inclusione e Coesione", prevede, poi, una riforma ad hoc, la Legge Quadro sulla disabilità la cui principale finalità è dare impulso al cosiddetto "progetto di vita personalizzato e partecipato", uno strumento che favorisce il diritto, per le persone con disabilità, ad autodeterminarsi e a partecipare alla vita sociale.

I contributi inviati saranno oggetto di analisi e riflessione nella prossima Conferenza nazionale sulle politiche per le disabilità e potranno offrire un articolato quadro di priorità ed interventi, tesi a migliorare l'inclusione delle persone con disabilità, in linea con i principi della Convenzione ONU.

I temi oggetto di consultazione

Ai partecipanti alla consultazione è stato chiesto di offrire il proprio contributo in relazione a una o più delle seguenti aree tematiche:

- **Accessibilità.** Per accessibilità si intende l'insieme delle caratteristiche ambientali, strutturali ed organizzative che, a prescindere dalla condizione della persona, consentono di usufruire di beni, luoghi e servizi. Il diritto all'accessibilità è strettamente connesso all'abbattimento di tutte le barriere, fisiche e non solo, che limitano o impediscono la piena inclusione delle persone con disabilità.
- **Mobilità all'interno dell'Unione Europea.** Le persone con disabilità hanno pari diritti a muoversi, risiedere liberamente e trasferirsi in un altro Paese. In tale contesto, entro la fine del 2023, la Commissione Europea proporrà una Carta europea per le disabilità per tutti i Paesi dell'UE che faciliterà il riconoscimento reciproco dello status di disabilità tra gli Stati membri.

- **Vita indipendente.** La vita indipendente è l'insieme delle misure, dei servizi e dei sostegni che favoriscono percorsi di autonomia e il diritto delle persone con disabilità di scegliere dove e con chi vivere.
- **Percorsi formativi inclusivi.** E' necessario garantire l'inclusività nella formazione delle persone con disabilità, in modo da modernizzare e migliorare anche l'accesso e il diritto al lavoro. Il mercato del lavoro post pandemia richiede, infatti, nuove competenze e la necessità di una formazione continua e di qualità. In tal senso lo stesso PNRR prevede politiche di istruzione e formazione che siano in linea con le esigenze delle persone con disabilità e con il diritto all'inclusione scolastica.
- **Inclusione lavorativa di qualità.** La partecipazione alla vita economica è il modo migliore per garantire autonomia e inclusione sociale per le persone con disabilità, favorendone la realizzazione personale ed un percorso di vita indipendente. Saper riconoscere, nei luoghi di lavoro, il potenziale ed i talenti delle persone con disabilità, genera benefici per la persona, per l'organizzazione e per la società nel suo insieme, rafforzandone la coesione. E', inoltre, necessario facilitare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità anche per le persone con disabilità.
- **Cultura, Sport e turismo accessibile.** Arte e cultura, sport, attività ricreative e turismo sono essenziali per la piena partecipazione alla vita sociale. E' necessario per il benessere della persona favorire l'inclusione nello sport a partire dai livelli territoriali e amatoriali, e investire nello sviluppo del turismo accessibile.
- **Best Practices.** In quest'ultima sezione è possibile indicare altre aree tematiche e descrivere gli interventi ritenuti necessari per migliorare l'inclusione delle persone con disabilità. E' inoltre possibile segnalare una best practices che ha consentito l'inclusione delle persone con disabilità..

Le modalità di partecipazione e le regole di intervento

La partecipazione degli utenti alla Consultazione **Verso una piena inclusione delle persone con disabilità** è avvenuta attraverso la proposta di contributi sulle sette aree tematiche specifiche riportate al paragrafo precedente.

In particolare è stato chiesto ai partecipanti di redigere una proposta - di massimo 2.000 battute, spazi inclusi - sulla base dei seguenti quesiti guida:

- quali sono le carenze o le criticità riscontrate rispetto ai temi proposti che si intendono evidenziare e quali miglioramenti o proposta si intende avanzare?
- ci sono interventi normativi da adottare? Se si, quali?

I contributi degli utenti e i relativi voti sono stati immediatamente pubblicati online, senza alcuna moderazione preventiva da parte degli amministratori della piattaforma. Ai commenti pubblicati sulla piattaforma si sono aggiunti nel corso della consultazione una serie di proposte arrivate via mail alla casella partecipa@governo.it.

La raccolta dei contributi alla consultazione **Verso una piena inclusione delle persone con disabilità** si è svolta tra il 20 ottobre e il 20 novembre 2021. Mentre l'intero processo partecipativo si è articolato nella seguenti fasi successive e propedeutiche l'una all'altra:

Data di inizio	Fasi della consultazione	Data di fine
20/10/2021	<p>Fase 1 - Raccolta di contributi</p> <p>Nella prima fase della consultazione Verso una piena inclusione delle persone con disabilità è possibile inviare contributi (Collegamento esterno) sulle priorità ed interventi, tesi a migliorare l'inclusione delle persone con disabilità, in linea con i principi della Convenzione ONU.</p>	20/11/2021
21/11/2021	<p>Fase 2 - Elaborazione del report conclusivo</p> <p>La seconda fase della consultazione è dedicata ad elaborare il report che sarà anche oggetto della Conferenza nazionale sulle politiche per le disabilità.</p>	12/12/2021
13/12/2021	<p>Fase 3 – Conferenza nazionale e relazione conclusiva trasmessa al Parlamento</p> <p>Il presente report conclusivo della Consultazione viene presentato alla Conferenza Nazionale sulle politiche per le disabilità e sarà inserito nelle conclusioni della Conferenza che saranno trasmesse al Parlamento.</p>	13/03/2022

Il report: struttura e contenuti

Il presente report fa riferimento ai contributi degli partecipanti alla consultazione **Verso una piena inclusione delle persone con disabilità**, che si è concentrata su sette aree tematiche:

1. Accessibilità
2. Mobilità all'interno dell'Unione Europea
3. Vita indipendente
4. Percorsi formativi inclusivi
5. Inclusione lavorativa di qualità
6. Cultura, Sport e turismo accessibile
7. Best Practices

A valle di una lettura complessiva di tutte le proposte arrivate durante il percorso partecipativo, l'*Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità*, la *Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale per le politiche a favore delle persone con disabilità* che opera all'interno dell'Ufficio e la *Segreteria Tecnica del Ministro per le Disabilità*, che seguono questa consultazione hanno proceduto con una parziale riclassificazione della proposte arrivate al fine di aggregarle in maniera più aderente alle aree tematiche individuate e - contestualmente - facilitare la loro lettura in fase di analisi e redazione del presente report.

Il report fornisce una dimensione quantitativa e una dimensione qualitativa della partecipazione.

Per la **dimensione quantitativa** vengono forniti i dati relativi ai partecipanti, alle visualizzazioni di pagine nel periodo della consultazione nonché il numero di contributi inseriti dagli utenti, con dettagli del trend e del numero di commenti e interazioni per ogni contributo inserito

Con riferimento alla **dimensione qualitativa** della partecipazione alla consultazione il report è stato articolato per dar conto dei risultati, evidenziando le proposte pervenute per ciascuna categoria tematica e con indicazioni in merito a come tali proposte verranno considerate nel corso della prossima Conferenza nazionale sulle politiche per le disabilità.

Promozione della consultazione

Per diffondere l'informazione sull'iniziativa e sulle modalità di partecipazione, è stata avviata una campagna di comunicazione tramite i canali web e social dell' Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e di Fornez PA, che supporta il Ministro per la pubblica amministrazione nella realizzazione della consultazione. Di seguito le iniziative più rilevanti della campagna di promozione:

News pubblicate

La consultazione è stata promossa attraverso:

Il portale Consultazione.gov

<https://www.consultazione.gov.it/it/le-consultazioni/le-consultazioni-delle-amministrazioni-centrali/verso-una-piena-inclusione-delle-persone-con-disabilita/>

OGP Italia

<https://open.gov.it/2021/10/21/consultazione-pubblica-per-la-piena-inclusione-delle-persone-con-disabilita/>

Il sito del Ministro per le disabilità:

<https://disabilita.governo.it/it/consultazione-pubblica/>

Social media

Profili Facebook del Ministro per le disabilità e dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità:

<https://www.facebook.com/ErikaStefani1971/posts/1969645759863873>

<https://www.facebook.com/ErikaStefani1971/posts/1949786551849794>

<https://www.facebook.com/ErikaStefani1971/posts/1942192299275886>

<https://www.facebook.com/ErikaStefani1971/posts/1961145390713910>

[https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=435206711361666&id=115282523354088&_cft__\[0\]=AZUw0PPV8vF8FibSUUakGukPZ9af29L-H2giwbfsV6vm3e5k7bJK0cNafhyu60OX9IQGTn0V5H8iDLcFaeTJltg9D0T2PwadBc-ocxA0rTmLPL_D-vEIKiQLtMQRM0FxpJo09chsDJT2NYEbFqzJj_kdrFp1FGhiW-0UGMWRfIMQ&_tn=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=435206711361666&id=115282523354088&_cft__[0]=AZUw0PPV8vF8FibSUUakGukPZ9af29L-H2giwbfsV6vm3e5k7bJK0cNafhyu60OX9IQGTn0V5H8iDLcFaeTJltg9D0T2PwadBc-ocxA0rTmLPL_D-vEIKiQLtMQRM0FxpJo09chsDJT2NYEbFqzJj_kdrFp1FGhiW-0UGMWRfIMQ&_tn=%2CO%2CP-R)

Attività di mailing

Il link alla consultazione con l'invito a parteciparvi e a diffonderlo alle sedi territoriali delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e delle loro famiglie è stato inviato a tutti i componenti dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, del relativo Comitato Tecnico Scientifico e a tutti i componenti dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio.

Comunicati stampa

- DISABILITÀ, MINISTRO STEFANI: “AL VIA CONSULTAZIONE PUBBLICA, CONTRIBUTI DI TUTTI PREZIOSI PER REALIZZARE SOCIETÀ INCLUSIVA". Roma, **20 ott.**
- DISABILITÀ, MINISTRO STEFANI: “50 PROPOSTE A 10 GIORNI DAL VIA CONSULTAZIONE PUBBLICA PER COSTRUIRE SOCIETÀ INCLUSIVA". - Roma, **30 ott**
- DISABILITÀ, MINISTRO STEFANI: “90 PROPOSTE ARRIVATE, ANCORA UNA SETTIMANA DI CONSULTAZIONE PUBBLICA. IL 13 DICEMBRE I RISULTATI ALLA CONFERENZA” Roma, **14 nov**
- DISABILITÀ, CONFERENZA NAZIONALE IL 13 DICEMBRE CON PRESIDENTE DRAGHI E MINISTRO STEFANI. PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE E SESSIONI TEMATICHE DI LAVORO – Roma **7 dic**

La piattaforma ParteciPa

La consultazione **Verso una piena inclusione delle persone con disabilità** è stata condotta avvalendosi della piattaforma **ParteciPa**, nata da un progetto congiunto del Dipartimento della funzione pubblica e del Dipartimento per le riforme istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il supporto di Formez PA, per favorire i processi di partecipazione.

La consultazione pubblica è uno strumento essenziale di partecipazione e di trasparenza che consente alle amministrazioni di raccogliere il contributo di tutti i soggetti interessati – cittadini, imprese, associazioni e organizzazioni – e, in questo modo, produrre decisioni pubbliche migliori.

Il progetto prevede:

- un portale aggregatore, consultazione.gov.it, che raccoglie le iniziative di consultazione realizzate dalle amministrazioni, consentendo così al cittadino di accedere da un unico punto, attraverso i link, alle consultazioni;
- lo sviluppo di una piattaforma per la partecipazione, ParteciPa, sulla base di un software open source da mettere a disposizione delle amministrazioni interessate.

In particolare, la piattaforma ParteciPa (partecipa.gov.it) mette a disposizione uno strumento utile ad attivare i processi partecipativi per commentare testi, rispondere a questionari, contribuire a proposte delle amministrazioni, informarsi sui temi oggetto di consultazione, seguire eventi dedicati alle consultazioni, ricevere i risultati della consultazione e seguire l'iter del processo decisionale.

Il progetto è accompagnato da misure di sostegno alla cultura della partecipazione quali *Linee guida* che danno indicazioni operative alle pubbliche amministrazioni su come si fanno le consultazioni, *webinar* dedicati agli operatori delle PA coinvolti nei processi di consultazione e campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte a amministrazioni e cittadini.

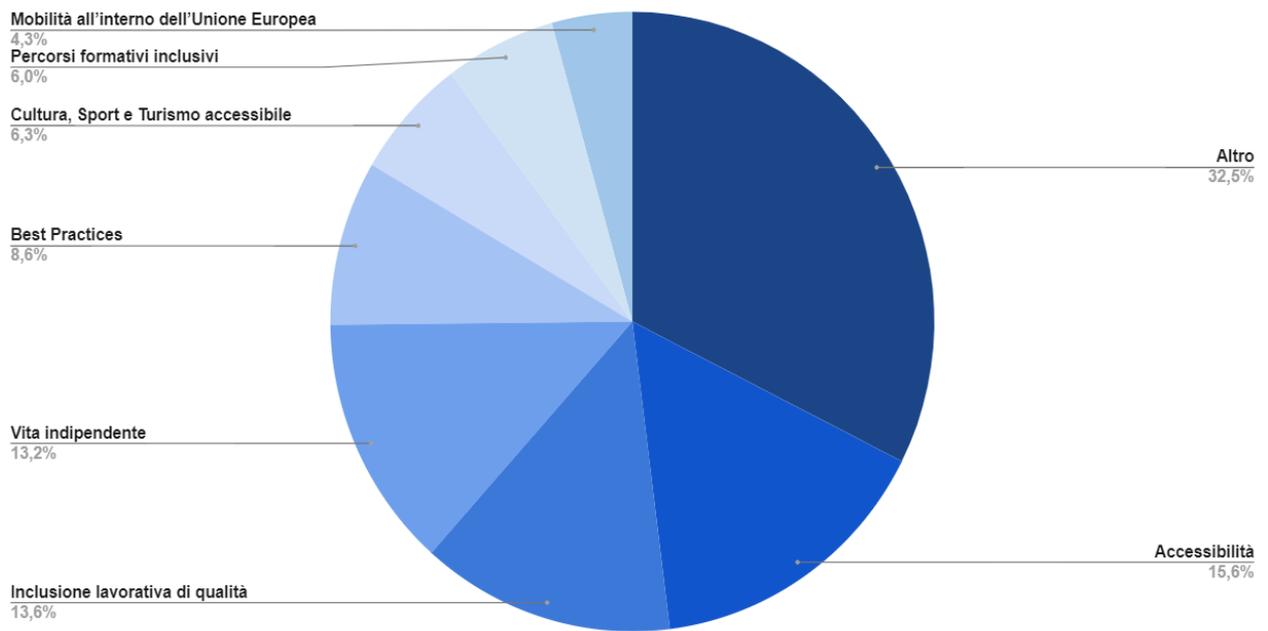
Lo sviluppo di consultazioni pubbliche online sulla piattaforma ParteciPa rientra tra le attività della "Linea 3. Linea 3 Percorsi pilota di open government" del progetto **Opengov: metodi e strumenti per l'amministrazione aperta**. Il progetto è finalizzato a sostenere la diffusione del modello e dei principi del governo aperto nella PA attraverso l'elaborazione di una strategia nazionale, la promozione della cultura e delle competenze necessarie a progettare e gestire processi decisionali trasparenti, inclusivi e rendicontabili.

La dimensione quantitativa della partecipazione alla consultazione pubblica

Contributi

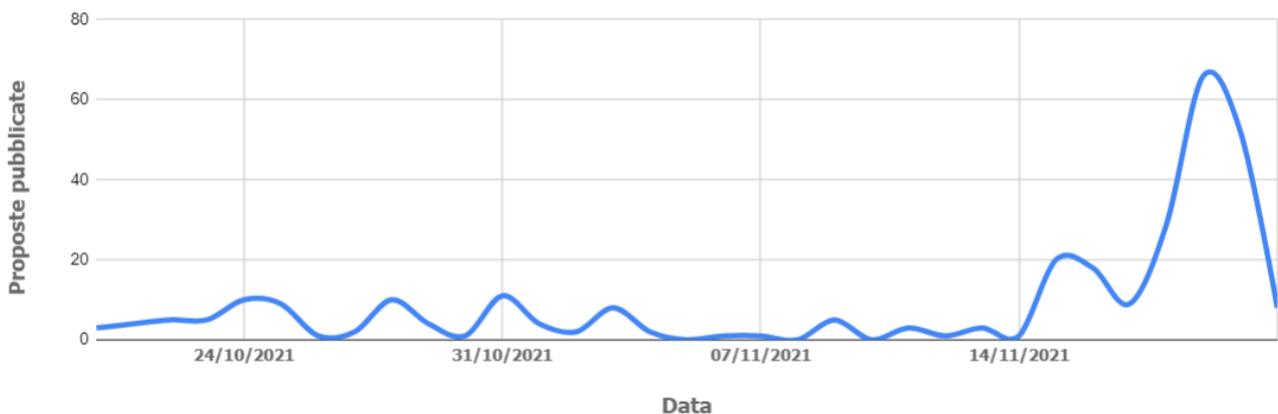
La prima fase della consultazione ***Verso una piena inclusione delle persone con disabilità*** si è aperta il 20 ottobre per concludersi il 20 novembre 2021 e ha ricevuto un totale di **302 proposte**, di cui **288** arrivate attraverso la piattaforma ParteciPa e **14** arrivate attraverso la casella email partecipa@governo.it. La lunghezza media delle proposte è stata di **1.240 caratteri**, spazi inclusi, così suddivise per categoria tematica:

Categoria	Numero totale di proposte
Altro	98
Accessibilità	47
Inclusione lavorativa di qualità	41
Vita indipendente	40
Best Practices	26
Cultura, Sport e Turismo accessibile	19
Percorsi formativi inclusivi	18
Mobilità all'interno dell'Unione Europea	13



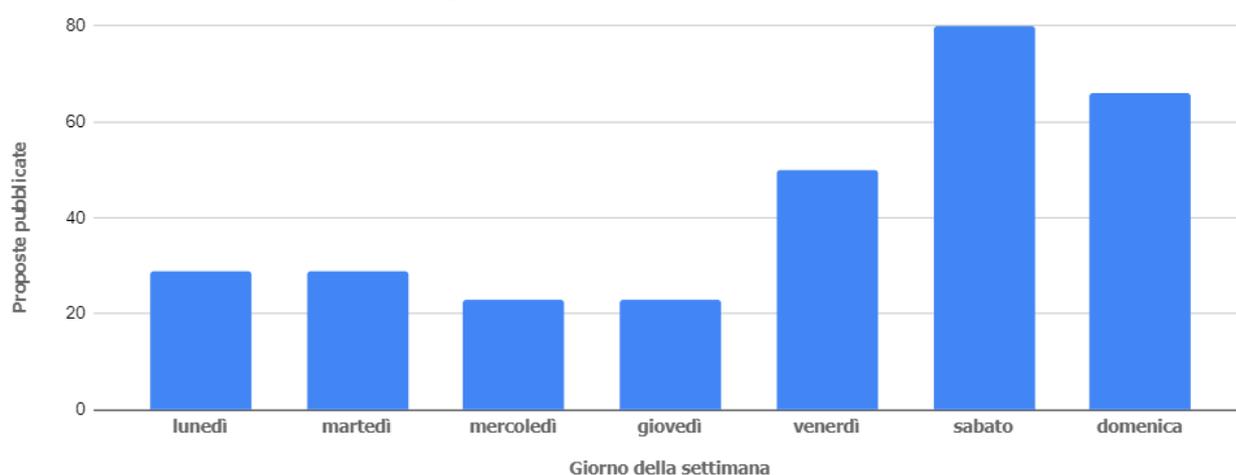
rispetto a tutto il periodo di apertura della consultazione ai contributi dei partecipanti la distribuzione temporale delle proposte è stata costante per le prime tre settimane, per poi avere un considerevole aumento nell'ultima settimana in cui sono arrivate i 2/3 delle proposte totali.

Distribuzione delle Proposte per data di pubblicazione



Mentre, guardando la distribuzione delle proposte rispetto al giorno della settimana in cui sono state inviate, si nota come la maggior parte degli dei partecipanti abbia contribuito alla consultazione durante il fine settimana.

Distribuzione della proposte per giorno della settimana



Infine, la distribuzione della pubblicazione delle proposte rispetto all'orario della giornata mostra una uniformità durante l'arco della giornata con dei picchi intorno alla otto del mattino e nel primo pomeriggio.

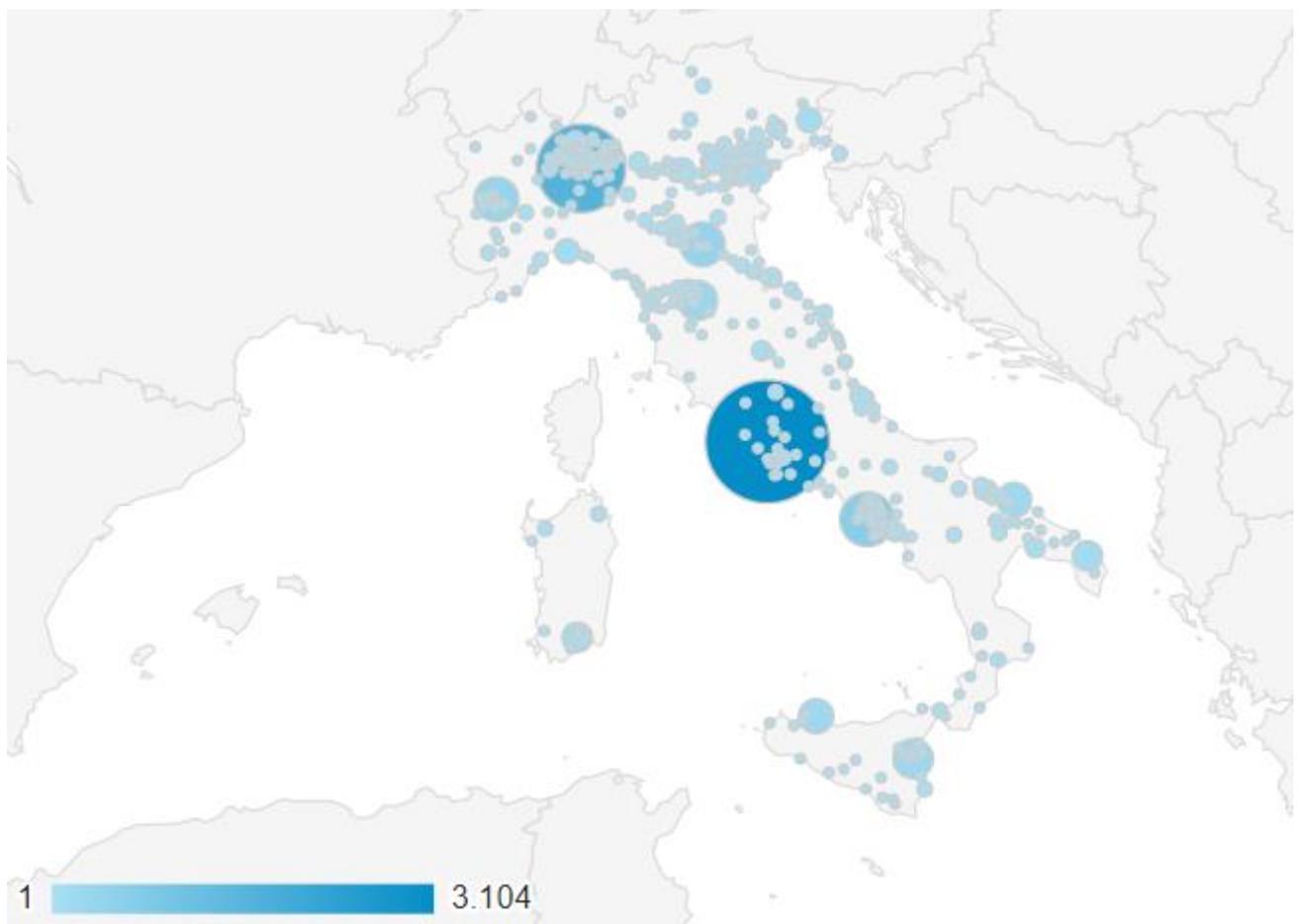
Giorno/Ora	01:00	02:00	03:00	04:00	05:00	06:00	07:00	08:00	09:00	10:00	11:00	12:00	13:00	14:00	15:00	16:00	17:00	18:00	19:00	20:00	21:00	22:00	23:00	00:00
lunedì									12	1	1	3	1	1	3	4	3							
martedì							5	1	2	9		1	1		1	1	1	1						
mercoledì								3	2	2	2	3			2	4	3	1		1				
giovedì				1	1	1	4		6	7	4	2		2	3	3	3	1	1	1	3	7		
venerdì							3	17	2	6	3	1	6	5	5	1	11	2	5	3	8		2	
sabato				2		1	2	1	3	1	1	5	11	3	4	7	4	5	4	5	1	1	5	
domenica						1		5	1	3	3	1	3	5		2		1						

Accessi alla piattaforma web

Le **sessioni** web¹ complessive nel periodo 20/10/2021 - 20/11/2021 sono state, **42.185**, fatte da **12.862 utenti unici**, con un tempo di **permanenza medio di 3:00 minuti** per ogni pagina visualizzata. Il seguente grafico mostra le pagine viste per ogni giorno in cui è stata aperta la consultazione ***Verso una piena inclusione delle persone con disabilità:***



La distribuzione geografica delle sessioni web è distribuita in maniera uniforme lungo tutto il territorio nazionale.



¹ I dati sono stati rilevati attraverso l'uso di Google Analytics

La dimensione qualitativa della partecipazione alla consultazione pubblica

Alla consultazione, suddivisi tra i diversi temi, tra le 302 proposte circa 2/3 (per l'esattezza 208 proposte) sono pervenute da singoli cittadini ed il restante terzo (94 proposte) da Associazioni, sia di livello nazionale che locale, Fondazioni, Enti no profit.

1) Accessibilità

L'accessibilità, declinabile sia in senso fisico con riferimento alle barriere architettoniche che come accessibilità alla comunicazione è stata la tematica che, in termini assoluti, ha riscontrato il maggior numero di proposte. L'accessibilità, intesa in senso ampio, è l'insieme delle caratteristiche ambientali, strutturali ed organizzative che consentono alla persona di poter usufruire di beni, luoghi e servizi favorendo la piena inclusione delle persone con disabilità. In tal senso le proposte pervenute sono state riorganizzate per sotto-aree: l'accessibilità agli edifici e servizi pubblici; agli edifici e servizi privati, all'informazione ed alla comunicazione, al digitale e alle cure sanitarie.

agli edifici e servizi pubblici

Numerose proposte hanno evidenziato la presenza di barriere architettoniche nonostante la L. 41/86 e la L. 104/92 abbiano sancito l'obbligo per le "Amministrazioni competenti", di dotarsi di un PEBA (Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche). Molteplici analisi effettuate in varie Regioni hanno documentato la scarsità di piani elaborati ed attuati e la mancata applicazione delle sanzioni previste. In tal senso alcuni Enti hanno adottato documenti di indirizzo utili a guidare i progettisti nella redazione di PEBA che risultino omogenei e coerenti tra loro.

Tra le proposte pervenute:

- obbligo, per i Comuni di destinare una parte degli oneri di urbanizzazione (non inferiore al 10%) all'abbattimento delle barriere architettoniche, come già previsto dalla regione Lombardia e dalla regione Toscana. La Liguria ha disposto l'obbligo per i Comuni di istituire un apposito capitolo di bilancio, prevedendo al contempo la possibilità di deliberare uno scomputo degli oneri di urbanizzazione dovuti per gli interventi previsti dalla stessa legge.
- istituire presso ogni Regione e Provincia autonoma un Commissario per coordinare l'attuazione del programma, anche attraverso i PEBA.
- prevedere la creazione di un sistema informatizzato pubblico che permetta ai cittadini di segnalare barriere architettoniche rilevate;

- aggiornare ed armonizzare le norme nazionali vigenti in tema di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche con le più recenti normative europee a partire dall'*European Accessibility Act*;
- Prevedere per tutte le attività pubbliche e private l'obbligo di rampe fisse o amovibili; controlli efficaci e sanzioni maggiori; tempi certi entro cui eliminare le barriere architettoniche esistenti.
- Favorire la collaborazione tra amministrazioni comunali ed università che possono supportare le amministrazioni nella identificazione/mappatura delle barriere e nella pianificazione di interventi atti a migliorare l'accessibilità, anche attraverso la formazione e il coinvolgimento degli studenti.
- Tutelare la persona con disabilità nel caso di occupazione abusiva del parcheggio riservato (compreso lo stallone numerato e riservato o le rampe riservate o quello in area privata, ad esempio all'interno di un condominio), anche attraverso l'invio di una foto comprovante l'occupazione abusiva.
- Prevedere che tutte le stazioni italiane siano accessibili e dotate di una Sala Blu nella quale è possibile prenotare l'assistenza per la persona con disabilità. Tutte le stazioni dovrebbero essere fornite di carrello elevatore e dovrebbero essere disponibili un numero maggiore di posti nelle carrozze per le persone con disabilità vicini a quelli dei loro accompagnatori.
- Rendere i parchi pubblici accessibili per le persone con disabilità motorie.
- Dare precedenza alle persone con disabilità agli sportelli CUP e ove non ci sia una prenotazione già registrata.
- Prevedere una "certificazione di accessibilità" per gli enti pubblici e privati (come ad esempio i luoghi di lavoro e le strutture ricettive).

Best practices

La Regione Friuli Venezia Giulia ha approvato la L.r. 10/18 recependo i principi della progettazione universale con l'obiettivo del conseguimento del massimo grado di accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente costruito. Grazie a questa normativa è stata avviata con le Amministrazioni locali un progetto di mappatura generale dell'accessibilità. Il ruolo di coordinamento della Regione si è concretizzato sia con l'elaborazione, congiuntamente con il CRIBA FVG e gli Atenei regionali, delle Linee guida per predisposizione dei PEBA (, sia con l'avvio di finanziamenti ai Comuni per la redazione dei PEBA e per la realizzazione di interventi di miglioramento dell'accessibilità nei percorsi e negli edifici. Tali strumenti hanno innestato un circolo virtuoso che ha visto i Comuni aderire massivamente al progetto ed i progettisti investire nel proprio aggiornamento professionale in tema di accessibilità e inclusione.

agli edifici e servizi privati

- fissare un termine per l'adeguamento degli spazi privati ad accesso pubblico (a partire da studi medici e laboratori analisi, farmacie, esercizi pubblici e commerciali, uffici).
- semplificare ed aggiornare le normative nazionali in materia di accessibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche recependo i principi della progettazione universale, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, e coerente con le procedure edilizie richieste.
- introdurre requisiti di accessibilità anche relativi a prodotti, servizi, web e media garantendo un rinvio alle norme di settore correlate (ad esempio la Direttiva Macchine che definisce i requisiti essenziali in materia di sicurezza e salute pubblica alle quali devono rispondere le stesse macchine in occasione della loro progettazione, della fabbricazione e del loro funzionamento).
- prevedere un obbligo di accessibilità per gli ambulatori di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le strutture convenzionate con il SSN.
- adottare interventi di riduzione del carico fiscale (credito d'imposta, detrazioni fiscali o contributi a fondo perduto) per le attività che eliminano le barriere architettoniche e prevedere la creazione di un apposito fondo, accessibile attraverso un bando, per sostenere i proprietari degli immobili locati ad attività commerciali o artigianali, che intendano provvedere alla rimozione delle barriere architettoniche.
- Prevedere un marchio di qualità che identifichi gli esercizi commerciali e le strutture ricettive *disability friendly*, che certifichi il rispetto delle normative nazionali, risoluzioni e raccomandazioni europee e internazionali, ed eventualmente delle norme tecniche in materia (es. UNI/ISO/CEN).
- mappare ed aggiornare i servizi ai disabili disponibili nelle città e località turistiche anche attraverso progetti di alternanza scuola-lavoro, per l'integrazione o la realizzazione dei PEBA.
- Estendere il bonus 110% (previsto per i fabbricati nei quali si possano eseguire interventi Eco/Sisma Bonus) per l'installazione di un ascensore/montacarichi qualora nel fabbricato stesso abiti una persona con disabilità.
- estendere il bonus 110% per l'abbattimento delle barriere architettoniche alle abitazioni di persone con disabilità grave.
- aggiornare le prescrizioni alle Linee Guida ISO/FDIS 21542:2011(E) (*Building construction – Accessibility and usability of the built environment*) e introdurre sanzioni deterrenti per le loro violazioni.
- definire i livelli minimi dei servizi di mobilità personale.
- riconoscere l'equivalenza tra le sedie a rotelle con motore elettrico e i monopattini e le bici elettriche.

- dare attuazione in Italia agli impegni in materia di accessibilità contenuti nella Risoluzione del Parlamento Europeo del 7 ottobre 2021 sulla protezione delle persone con disabilità.

all'informazione ed alla comunicazione

L'Italia sconta un ritardo rispetto all'Europa e altri numerosi Paesi per la mancanza di norme a favore dei diritti delle persone con ipoacusia in ambito culturale e linguistico, mentre nel settore dell'accessibilità museale si è assistito a un'evoluzione della normativa che, nel corso degli anni, è cresciuta in questo specifico settore sia a livello quantitativo che qualitativo.

Per le persone con ipoacusia le proposte sono tese a consentire una piena inclusione delle persone con ipoacusia. In particolare:

- prevedere l'accessibilità a tutti i servizi pubblici (ospedali, cliniche private, sportelli INPS, Poste, centri per l'impiego) sia attraverso la Lingua dei Segni (LIS) sia attraverso i sottotitoli sia attraverso la Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) sia attraverso altre tecnologie quali, ad esempio, numeri verdi accanto ad un indirizzo e-mail o ad un numero per la comunicazione in tempo reale via chat o WhatsApp e canali sostitutivi presidiati;
- prevedere i sottotitoli su tutti i canali televisivi (pubblici e privati);
- elaborare linee guida e raccomandazioni da parte della PA che incentivino l'adozione di metodologie e soluzioni (ad iniziare dalla metodologia dell'*easy to read*) che migliorino la qualità dell'informazione prodotta, a vari livelli, dalla P.A.
- Prevedere l'accessibilità anche in chiave "*easy to read*" della sezione del sito internet del Ministero dell'interno, denominata «Elezioni trasparenti», in modo che il contrassegno depositato, lo statuto ed il programma elettorale di ciascun partito, movimento e gruppo politico organizzato che abbia presentato le liste siano "pubblicati in maniera facilmente accessibile".

al Digitale

- incentivare e promuovere iniziative volte a diffondere la cultura dell'accessibilità web tra gli addetti ai lavori, accompagnando il percorso di conoscenza con la presentazione di soluzioni tecniche efficacemente applicabili sin dalle prime fasi dello sviluppo;
- incentivare la ricerca e lo sviluppo di soluzioni tecniche unificate (come ad esempio la WCAG4All sviluppata dall'Università Padova) che rendano comprensibili e concretamente applicabili i requisiti normativi e che permettano il più alto numero possibile di test automatici.

alle Cure Sanitarie

Facilitare l'accesso alle cure sanitarie che - è stato segnalato - presentano ancora molte criticità. In particolare:

- attivare unità operative di riferimento per la disabilità (un'adeguata attenzione va riservata all'età evolutiva e alla transizione di questa nei servizi per l'età adulta).

- Prevedere la formazione specifica degli operatori e la formazione congiunta delle famiglie. E', inoltre, fondamentale, la presenza all'interno delle strutture sanitarie di volontari facilitatori con adeguate competenze, a supporto della persona e della famiglia.
- Ridurre i tempi di attesa per l'effettuazione delle prestazioni al momento dell'accesso al servizio;

2) Mobilità all'interno dell'UE

Il tema della libertà di spostamento e di residenza attiene ai diritti fondamentali delle persone con disabilità e deriva non soltanto dall'esistenza di sistemi di trasporto e mobilità adeguati e accessibili, ma anche dal livello di cura, opportunità e modelli di inclusione lavorativa e di partecipazione alla vita sociale. In particolare, con riferimento alla mobilità all'interno dell'UE, le proposte sono le seguenti:

- prevedere, per i residenti nelle grandi città, un'agevolazione uniformata per qualunque trasporto pubblico nel caso di invalidità superiore al 74% e/o abbonamenti annuali gratuiti per coloro che dimostrano di essere dipendenti pubblici o privati, o iscritti nelle istituzioni scolastiche o universitarie e per i disoccupati da oltre 36 mesi.
- Rendere operativo il data base nazionale legato al titolare del CUDE e prevedere il rilascio – oggi viene rilasciato con molta difficoltà – anche per le persone con disabilità intellettivo relazionale, cui si fa fatica a riconoscere l'incapacità di deambulare in autonomia.
- Individuare soluzioni per mezzi di trasporto e fermate adatte alle persone con disabilità
- Prevedere il Disability e Mobility Manager nelle Amministrazioni Pubbliche quali figure professionali indispensabili per progettare la mobilità nel trasporto pubblico e conseguente inclusione sociale delle persone con disabilità.
- Avviare progetti europei per migliorare l'accessibilità degli aerei di linea.
- Adottare soluzioni utilizzando tutte le tecnologie necessarie atte a rendere più agevole e libero l'accesso alle zone a traffico limitato e controllato, alla sosta sugli stalli riservati generici o a pagamento (contrassegnati con strisce blu) per le persone con disabilità.
- Fornire informazioni chiare e accessibili sui servizi di trasporto e tecnologie di accessibilità adottate, garantendo la formazione sia delle persone con disabilità che del personale addetto ai servizi di trasporto e del personale delle Amministrazioni Centrali.
- Prevedere la tutela per i danni subiti da una persona con disabilità nel caso in cui la sua carrozzina venga danneggiato nel corso del trasporto aereo. La carrozzina,

compresa quella più sofisticata e personalizzata, è oggi considerata alla stregua di un bagaglio (secondo la convenzione di Montreal) con limiti risarcitori irrisori rispetto al danno. E' necessaria regolamentazione ad hoc per queste fattispecie uniformando in tutti gli aeroporti la presa in carico del passeggero con disabilità, tramite la predisposizione di un protocollo di gestione per il quale la carrozzina, è considerata come ausilio indispensabile e imprescindibile per la persona con disabilità, spesso costretta a viaggiare per motivi sanitari.

- Prevedere misure specifiche sulla viabilità e mobilità ed in particolare:
 - ogni acquisto e messa a sistema di nuovi mezzi pubblici (autobus, concessione di nuove licenze taxi ed ncc) deve essere accessibile per le persone con ridotta mobilità, ciechi e ipovedenti, anziani, neuro diversità, bimbi piccoli da portare in carrozzina o passeggino. L'accessibilità che va prevista come *conditio sine qua non* in ogni progetto di linea metropolitana, su gomma, su ferro.
 - Le piste ciclabili devono essere contraddistinte e separate dal marciapiede per non rappresentare un pericolo per i ciechi, le persone con neuro diversità e/o con riflessi rallentati.
 - I veicoli elettrici devono essere dotati di un sistema di rumore artificiale per essere percepiti e non rappresentare un pericolo per ciechi, persone con neuro diversità e/o con ridotti riflessi.
 - È necessario introdurre regole per l'uso dei monopattini e parcheggi dedicati ai mezzi leggeri perché non rappresentino ostacoli continui per carrozzine, passeggini, ciechi, persone con neuro diversità e con riflessi ridotti o rallentati.

3) Vita Indipendente:

Sono state 40 le proposte pervenute in materia di vita indipendente, quasi tutte riconducibili alla creazione del "progetto di vita personalizzato e partecipato" che è al centro della Legge delega in materia di disabilità inserita all'interno del PNRR ed al momento in discussione in Parlamento come collegato alla Legge di Bilancio per il 2022. Le proposte possono essere come di seguito sintetizzate:

- rendere il SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) meno oneroso.
- Convertire l'assistenza domiciliare diretta (disciplinata dai regolamenti comunali) in indiretta (disciplinata dalla L. 162/1998), come servizio autogestito dove la persona con disabilità può scegliere direttamente, e non solo tramite imprese sociali, l'assistente concordando mansioni, orari e retribuzioni e garantendo che la persona con disabilità possa rimanere nella propria abitazione.
- Formare adeguatamente e costantemente gli operatori sociali e i tutor/educatori per realizzare progetti concreti sul territorio e, anche grazie ad un maggior coinvolgimento delle ASL e degli Enti Locali sulla co-progettazione del progetto di vita indipendente, accompagnare la persona con disabilità e la sua famiglia lungo tutto l'arco della vita.

- Re-indirizzare verso veri e propri progetti di vita le risorse delle rette per le strutture residenziali e semiresidenziali intervenendo sui modelli di residenza per creare soluzioni di tipo familiare o "co - housing", particolarmente indicati i ragazzi/e con sindrome dello spettro autistico, sindrome di down o lieve ritardo mentale.
- Ripensare l'intero assetto organizzativo del sistema sociosanitario, garantendo progetti personalizzati sulle esigenze della singola persona con disabilità e modificando il sistema di servizi diurni per i ragazzi.
- Adottare un protocollo che, nel rispetto delle competenze in tema di assistenza assegnate dalla Riforma del Titolo V ai diversi livelli di governo, possa facilitare i cittadini con disabilità o i loro familiari nella redazione del progetto di vita individuale e personalizzato.
- Prevedere, al raggiungimento del 18° anno di età, che il progetto di vita individuale di ogni ragazzo con disabilità possa proseguire con l'inserimento lavorativo.
- Valorizzare il Terzo Settore, anche attraverso progettualità pilota, non solo come erogatore di servizi territoriali ma anche come soggetto con le competenze idonee per co-progettare con gli altri soggetti coinvolti le soluzioni più adeguate a rispondere ai bisogni di ciascuna persona con disabilità.
- Attuare il ddl "legge delega sulla disabilità" prevedendo, in particolare:
 - istituzione di unico soggetto terzo di accertamento delle condizioni di disabilità e di gestione delle attività connesse che si assuma anche l'onere di mettere a disposizione uniformemente a tutti gli attori, agenzie, servizi pubblici, soggetti del privato sociale autorizzati quanto serve in termini di certificazioni per la gestione di ogni singolo caso e che si interfacci con tutti gli altri enti interessati quali Asl e Comuni;
 - riconoscimento della condizione della disabilità di base secondo le normative vigenti, che risultino eque e garanti del diritto alla dignità delle persone, escludendo qualsiasi forma di rideterminazione delle provvidenze economiche a carico delle persone con disabilità;
 - esonero a revisione delle patologie invalidanti congenite e irreversibili, come già previsto dal D.M. 2007, anche in presenza di un progetto individuale di vita indipendente.

Dopo di Noi

La legge 112 del 2016 (Legge sul "Dopo di Noi") non ha, al momento, prodotto i risultati auspicati. In tal senso nel corso della consultazione sono state evidenziate le maggiori criticità riscontrate nonché proposte alcune soluzioni.

In riferimento alle criticità si segnala:

- la normativa è circoscritta ai soli disabili certificati come gravi (art. 3, comma 3, legge 104/1992);
- non prevede misure di coordinamento con il ruolo del Giudice tutelare e dell'Amministratore di sostegno;

- manca una normativa adeguata al nuovo strumento dell'affidamento fiduciario, mentre il vincolo di destinazione è tecnicamente utilizzabile in pochi casi (tipicamente, patrimoni statici);
- l'unico strumento utilizzabile sarebbe quindi il trust, che è ancora poco conosciuto nel nostro ordinamento, essendo regolato necessariamente da una legge straniera;
- mancano trustee del terzo settore specializzati in trust a favore di disabili;
- i costi sono spesso rilevanti.

Gli interventi normativi auspicabili sono:

- estendere la normativa anche ai disabili non gravi;
 - coordinare la legge 'Dopo di Noi' con la normativa successoria e con la disciplina delle tutele previste dal Codice civile;
 - diffondere buone prassi per coordinare al meglio l'attività delle famiglie, il controllo dei giudici tutelari e le funzioni degli amministratori di sostegno;
 - ipotizzare un passaggio dal singolo trust, istituito dai genitori per il proprio figlio, ad un trust 'collettivo' o 'di comunità', che abbia come finalità un progetto preciso di residenzialità assistita a favore di persone con disabilità.
- Prevedere, per i disabili non gravi le cui famiglie siano facoltose ed i cui genitori mettono a disposizione un appartamento e mezzi finanziari per il mantenimento, che lo Stato garantisca la presenza di personale qualificato il cui costo potrebbe gravare in parte o in toto sui familiari.
 - Dotare il "Dopo di noi" di fondi appropriati in grado di sostenere i costi del progetto di residenzialità individualizzato.
 - Passare dall'idea del "dopo di noi" al "durante noi", partecipando attivamente con percorsi di sensibilizzazione per pensare alla possibilità di vita adulta fuori dalla casa di origine per i loro figli.
 - Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale, nelle linee di finanziamento ex legge 112/2016 e nei finanziamenti regionali, il sostegno alla realizzazione di alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare percorsi utili alla successiva realizzazione di co-housing e co-living, o percorsi di vita autonoma con progressivo distacco dalla famiglia di origine.
 - Prevedere il "Dopo di noi" per i disabili psichici che non sono in grado di provvedere totalmente o parzialmente alle proprie esigenze di vita quotidiana e che sono privi di familiari prossimi in grado di aiutarli allo scopo. La proposta è di assicurare loro una forma di assistenza specifica pubblica, costante e continuativa, da parte dei Comuni per le attività sociali e da parte degli enti sanitari per la gestione delle cure.

Tecnologie assistive

- Creare un nuovo paradigma culturale e costruttivo delle tecnologie assistive per la comunicazione attualmente disponibili sul mercato, insieme alle persone con disabilità e alle loro famiglie
- , che permetta di analizzarne i limiti e gli aspetti positivi che emergono nel loro uso quotidiano. In tal modo si potrebbero individuare criteri per la progettazione di tecnologie sostenibili e innovative la cui filosofia di funzionamento è conforme ai bisogni reali rilevati direttamente dalle persone alle quali gli strumenti sono destinati.
- Creare bandi e leggi che stimolino nuovi studi e prospettive per progettare e realizzare nuove tecnologie assistive.

4) Percorsi formativi inclusivi

Numerose proposte analizzate hanno evidenziato le criticità non solo nell'inclusione scolastica, ma anche in una fase successiva e propedeutica all'entrata nel mondo del lavoro. Con riferimento all'inclusione scolastica le proposte hanno sottolineato le carenze circa la procedura di assegnazione degli insegnanti di sostegno, ma anche una importante mancanza di educatori e assistenti alla comunicazione. Si evidenzia inoltre la necessità di fornire strumenti e tecnologie adeguati a sostenere e potenziare l'apprendimento, aiutando anche i ragazzi nell'utilizzo di tali strumenti. Si rileva, altresì, la necessità di incentivare i servizi già previsti sul territorio, quali il Servizio di Formazione all'Autonomia (gestito a livello regionale) ed i Servizi Territoriali per Disabili (gestiti a livello comunale). È necessario, infine, offrire alle persone con disabilità, anche in ambito universitario e la possibilità di sviluppare le proprie capacità in ambienti di formazione al lavoro stimolanti e successivamente, sulla base delle competenze acquisite nella fase di formazione, un soddisfacente inserimento nel mondo del lavoro.

Le proposte evidenziano le seguenti criticità e aree di intervento:

Scuola: insegnanti di sostegno, educatori e didattica specializzata ed inclusiva

Le numerose proposte pervenute con riferimento all'ambito scolastico hanno affrontato sia la grave problematica della procedura di identificazione e della continuità dell'insegnante di sostegno, sia quella degli educatori ed assistenti scolastici nonché quella relativa ad una formazione qualitativamente adeguata sia nell'ottica dell'apprendimento che nell'ottica del futuro lavoro.

In particolare:

- valorizzare l'assistente specialistico, l'assistente all'autonomia alla comunicazione (AEC) che opera all'interno delle scuole;
- Avvalersi, oltre che degli insegnanti di sostegno e di classe, anche di figure professionali fornite dagli Enti Locali (Assistenti per l'autonomia e la comunicazione) a norma dell'art. 13 della L. 104/92. A tale proposito, per evitare discriminazioni nel

percorso degli apprendimenti e dell'inclusione scolastica, la Regione Friuli Venezia Giulia ha istituito un Fondo per l'Autonomia Possibile (LR 6/2006) che prevede, anche per i minori con disabilità, un Assegno per l'Autonomia finalizzato ad ottenere un servizio educativo anche al domicilio, a supporto della propria autonomia personale e per rafforzare competenze cognitive e sociali ad integrazione anche del lavoro scolastico.

- Colmare la gravissima carenza di educatori (Educatore professionale socio-pedagogico, Educatore professionale socio-sanitario, Pedagogista) e assistenti alla comunicazione.
- Rafforzare l'impiego di educatori professionali: sulla base delle indicazioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021 -2023, incentivare il rafforzamento della presenza di educatori professionali nell'ambito dei servizi pubblici, favorendo anche con finanziamenti specifici, la predisposizione a livello locale di un piano di assunzioni a tempo determinato e indeterminato di tali figure, anche ricorrendo alle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale e di altri Fondi specificatamente destinati al sociale.
- Modificare la procedura di assegnazione dell'insegnante di sostegno, garantendo sia la continuità nell'assegnazione dell'insegnante per il ragazzo con disabilità, sia nel caso di condivisione da parte dei genitori., la precedenza sulle graduatorie dello stesso insegnante.
- Prevedere percorsi formativi per strumenti informatici inclusivi come, ad esempio, quelli contenuti nel Piano Nazionale della Scuola Digitale per l'implementazione della digitalizzazione, sia in relazione alle infrastrutture che alle competenze. La scuola secondaria di secondo grado dovrebbe strutturare percorsi di formazione in cui ad ogni allievo sia garantita la padronanza d'uso degli strumenti digitali, capaci di eliminare l'eventuale gap derivante da una condizione di disabilità.
- Promuovere una Didattica Specializzata per l'inclusione scolastica degli alunni sordi: l'inclusione può essere garantita solo se il docente acquisisce la conoscenza di strategie e strumenti, quali la facilitazione del testo, le mappe concettuali, la LIM, la sottotitolazione, la sintesi vocale, i libri ad alta leggibilità, le risorse video. Questo percorso formativo deve essere inserito nelle programmazioni previste dalle scuole di specializzazione alle attività di sostegno nazionali (TFA).
- Prevedere l'uso di libri di testo dedicati ai programmi semplificati nonché forme di supporto anche pomeridiano all'apprendimento, per aiutare le famiglie.
- Adottare nel caso di Disturbi Specifici di Apprendimento, mappe mentali per lo studio anche di tutti gli studenti, se richiesto, nonché lezioni pomeridiane di tutoraggio.
- Estendere l'inclusione scolastica anche al percorso universitario prevedendo anche strumenti ad hoc, come ad esempio il P.E.I. nella formazione scolastica.

- Prevedere l'apprendimento delle life skills (ad esempio l'ABA – *applied Behaviour analysis*).

Formazione, orientamento lavorativo, centri semiresidenziali

- Incentivare e potenziare i servizi già previsti sul territorio, quali il Servizio di Formazione all'Autonomia (gestito a livello regionale) ed i Servizi Territoriali per Disabili (gestiti a livello comunale). È necessario predisporre misure idonee a consentire lo svolgimento di tali servizi anche al di fuori delle strutture già esistenti.
- Creare di un servizio di orientamento che valorizzi le attitudini e le caratteristiche della persona con disabilità aiutandola a compiere scelte razionali per il proprio futuro, sia nell'ambito dell'istruzione che lavorativo.
- Promuovere soluzioni alternative ai centri semiresidenziali sulla base delle indicazioni e dello spirito del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, prevedendo l'accreditamento di percorsi alternativi ai centri semiresidenziali, improntati alla flessibilità, alla personalizzazione, alla valorizzazione delle risorse del territorio e delle organizzazioni no-profit. Uno dei possibili modelli può essere quello delle Unità Educative Territoriali (Friuli Venezia Giulia), come servizi alternativi ai centri semiresidenziali nelle quali si prevede la presenza di due educatori ogni 6-7 persone con disabilità. L'attività che viene svolta dal gruppo, centrata su ipotesi di servizio per e con la comunità in cui la UET è inserita, favorisce la presa in carico comunitaria (Regione Friuli-Venezia Giulia e Piemonte).
- Prevedere la detrazione integrale delle tasse universitarie a qualsiasi titolo pagate dalla persona con disabilità in situazione di gravità in modo da favorirne l'accesso all'università.

5) Inclusione lavorativa di qualità

Le molteplici proposte attinenti a questa area tematica hanno affrontato varie problematiche relative all'inclusione lavorativa: da una maggiore richiesta di tutele lavorative, anche con riferimento ai diversi rapporti di lavoro, sino ad un forte ripensamento del collocamento mirato, prevedendo particolari modalità di accesso "accompagnato" al mondo del lavoro stesso. Pertanto è evidente che queste richieste sottendano ad un diverso approccio al mondo del lavoro per le persone con disabilità. Il lavoro, infatti, è uno dei più importanti vettori di inclusione sociale, dovendo necessariamente considerare, tutelare e promuovere le potenzialità e le capacità della persona con disabilità

- Con riguardo al lavoro alle dipendenze della PA, adottare ulteriori misure per garantire una formazione accessibile ai lavoratori con disabilità (come la previsione di interpreti LIS per lavoratori sordi o con ipoacusia).

- Nel caso di lavoratore autonomo con disabilità, introdurre tutele assimilabili, anche di natura contributiva, a quelle previste per i lavoratori dipendenti.
- Prevedere incentivi per le aziende realmente inclusive.
- Migliorare i servizi dei Centri per l'Impiego (CIP) e del Servizio Inserimento Lavoro Disabili (SILD) che, anche attraverso i CAF, riescano realmente a informare sui concorsi per le persone con disabilità e aiutino nel compilare e spedire la domanda.
- Istituire un canale dedicato e anonimo (anche tramite App) con cui sottoporre alle autorità competenti eventuali trattamenti difforni da quanto prescritto dal medico con riferimento alle condizioni di lavoro della persona con disabilità.
- Con riferimento alle quote obbligatorie:
 - Portare la quota di assunzioni obbligatorie dal 7 al 10%.
 - Considerare la quota obbligatoria, tenendo conto anche del personale in somministrazione, oggi escluso.
 - Assumere applicando il contratto prevalente in azienda.
 - Prevedere personale qualificato che si occupi dell'inclusione sociale, culturale e lavorativa delle persone con disabilità intellettiva nelle aziende.

Collocamento mirato

Nei servizi del collocamento mirato la cultura professionale è prevalentemente quella amministrativa e giuslavoristica che risulta, però, insufficiente per un efficace funzionamento dei servizi. Per gli stessi, infatti, si richiedono competenze complesse, anche di carattere psicologico, sia per la valutazione del lavoratore con disabilità e la costruzione del progetto personalizzato di inserimento, che per l'analisi delle mansioni afferenti i profili professionali richiesti dalle aziende e la realizzazione del *matching* più accurato tra le stesse, nonché per gestire il processo di accompagnamento/inserimento al lavoro della persona con disabilità. Non vi sono, al momento, percorsi di studio e/o formazione specifici che preparino adeguatamente operatori allo svolgimento delle attività che i servizi del collocamento mirato richiedono. Tra le proposte:

- individuare un profilo professionale specialistico (es. tecnico dell'inserimento lavorativo, operatore della mediazione, job coach) da prevedere in misura prevalente per accedere alle posizioni lavorative nei servizi del collocamento mirato, definendone il percorso formativo con approfondite competenze in ambito organizzativo, relazionale, bio-psico-sociale, per supportare adeguatamente il lavoratore con disabilità, nonché competenze relative ai processi produttivi e alle caratteristiche dei posti di lavoro (es. *job analysis* delle mansioni offerte).
- Stimolare, nelle more del processo di progressivo inserimento di operatori in possesso dei nuovi profili professionali, un massiccio intervento formazione/aggiornamento degli operatori attualmente in forza sulle predette tematiche.

- Prevedere un piano straordinario per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità che recuperi la funzione di direzione e coordinamento del Ministero competente e dell'ANPAL.
- Riservare al collocamento mirato una quota delle risorse assegnate oggi al Programma GOL e subordinare l'erogazione dei fondi ai destinatari al raggiungimento di determinati standard di inclusione
- Integrare con ulteriori competenze professionali per l'effettiva valutazione delle proposte di inserimento, il Comitato tecnico, organismo previsto nell'ambito dei servizi del collocamento mirato, ai sensi dell'art 6 della L. 68/99, che, oggi, vede la prevalente presenza di figure sanitarie o medico-legali. Il Comitato tecnico dovrebbe, quindi, realizzare operativamente l'accordo di collaborazione tra la componente sociale, la componente sanitaria e la componente lavorativa finalizzato alla definizione del progetto di inserimento lavorativo della persona con disabilità.
- Attivare in maniera omogenea e stabile sul territorio nazionale una rete integrata di soggetti e servizi di natura pubblica o privata quale rete integrata a supporto del servizio del collocamento mirato. Tale rete avrebbe come obiettivo la continuità tra percorsi propedeutici di inclusione lavorativa (tirocini inclusivi) e l'integrazione nell'area lavoro (assunzione), per accompagnare concretamente l'inserimento del lavoratore con disabilità nell'ambiente e nel gruppo di lavoro,
- Prevedere una riserva di posti delle quote previste dalla legge 68/1999 specificamente alle persone sorde o prevedere dei punteggi premiali aggiuntivi.

Accesso al pubblico impiego, inclusione lavorativa di qualità e tutele per le diverse disabilità.

- Con riferimento all'accesso al pubblico impiego da parte delle persone non vedenti e alle prove concorsuali, modificare l'art. 20 della L. 104/1992, per cui, qualora alla procedura concorsuale partecipino uno o più persone prive della vista i quesiti consistenti nell'interpretazione di immagini o di testi di rilevanti dimensioni, siano sostituiti da quesiti di difficoltà equivalente, ma più immediati ed agevoli da interpretare senza l'uso della vista.
- Riservare posizioni di ricercatore per persone meritevoli con disabilità nel campo della ricerca scientifica.
- Prevedere un'inclusione lavorativa "accompagnata": Le persone con disabilità intellettiva o disturbi del neuro sviluppo possono avere particolari necessità di sostegno e accompagnamento per l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale senso la presenza, opportunamente modulata nel tempo, di tutor specificamente formati, che fungano anche da supporto alla stessa azienda, sono una strategia spesso molto efficace.
- Con riferimento alle persone sorde:

- garantire sempre una versione scritta delle lezioni (dalla scuola primaria all'università) almeno in forma di riassunto esaustivo;
- far conoscere le caratteristiche specifiche della persona sorda (e delle più recenti strumentazioni tecnologiche adottate, dall'impianto cocleare alle protesi digitali) in modo da favorire un adeguato inserimento lavorativo,
- Prendere in carico della persona con disabilità visiva dai servizi sociali, la presenza di figure specializzate sulla disabilità visiva all'interno dei SIL (servizi di integrazione lavorativa), affinché si possano avviare percorsi di formazione efficaci sia per le persone con disabilità che per le aziende che li accoglieranno.
- Prevedere procedure di selezione dedicate alle persone con disabilità nei settori strategici quali le forze armate, attività aeroportuali, nelle forze dell'ordine.
- Aumentare il limite di reddito attualmente previsto per percepire la pensione di invalidità, in modo da favorire l'inclusione lavorativa
- Rendere accessibile il lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni le persone con disabilità cognitiva con le stesse modalità previste per le persone con disabilità psichica (articolo 9, comma 4 della Legge 68/99, nonché la Sentenza della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, 22 luglio 2013, n. 17785), senza dover superare un concorso.
- Avviare percorsi che includano anche forme di sperimentazione dei cd "Disability manager".

6) Cultura, Sport e Turismo accessibile

➤ **Cultura**

- ampliare gli spazi di discussione e informazione circa l'abilismo in tutte le sue sfaccettature per combattere i pregiudizi e campagne informative per sensibilizzare i cittadini sull'importanza dell'inclusione sociale.

➤ **Sport**

- Ampliare gli spazi di divertimento (laboratori, musica, danza) e sport al fine di realizzare aree di reale integrazione per le persone con disabilità.
- redigere norme specifiche per ogni singola disciplina, nel rispetto delle regole competitive. Sarebbe inoltre auspicabile una modifica legislativa (rispetto al decreto del Ministero della Sanità 4 marzo 1993) che introduca una specifica attestazione medica che certifichi se una persona con disabilità sia idonea o meno a competere con atleti normodotati in una determinata disciplina, stabilendo dei parametri chiari e validi per tutti che possano consentire alle persone con disabilità di competere con

atleti normodotati anche se coadiuvati da strumenti e dispositivi testati e sicuri che non gli diano vantaggi ma che mantengano invariato l'equilibrio competitivo tra tutti gli atleti.

- Emanare raccomandazioni del Ministero della salute, ad integrazione delle linee guida e delle indicazioni vigenti in materia di idoneità sportiva e agonismo, che ribadiscano la possibilità di rilascio del certificato di idoneità agonistica anche alle persone con sindrome di Down, fatte salve le valutazioni previste per qualunque altro sportivo.

➤ **Turismo**

Le proposte in tema di Turismo accessibile hanno evidenziato la necessità di una facile accessibilità sia con riferimento ad un'informazione, che deve essere chiara e fruibile circa le condizioni di accessibilità della struttura ricettiva sia con riferimento al personale che si occupa delle diverse necessità legate alla disabilità. Si richiede di favorire corsi di specializzazione per gli operatori turistici, insieme al garantire strutture accessibili in maniera più omogenea su tutto il territorio nazionale.

1) **ALTRO**

Nella Categoria "Altro" sono state inserite le proposte relative a tematiche in parte o in tutto diverse da quelle individuate nella consultazione. Sono state divise a loro volta per aree tematiche:

➤ **Caregiver**

- Migliorare il sistema dei sostegni economici ai caregiver, come tutele pensionistiche e riconoscimento contributivo, sussidi, possibilità di prepensionamento, riscatto dei contributi agevolati e supporti economici.
- Lavorare sui sistemi e gli organi di rappresentanza della figura del caregiver a livello nazionale, a partire dal sistema di riconoscimento sociale, giuridico ed economico della stessa anche prevedendo una "Consulta nazionale dei caregiver".

➤ **Carceri**

Realizzare una nuova indagine conoscitiva sulla situazione delle persone attualmente in detenzione carceraria con una condizione di disabilità, che tenga presente e valuti anche l'implementazione che si è avuta dall' rilevazione precedente del 2015 e le misure da porre ancora in essere.

➤ **Tutela delle donne con disabilità**

Potenziare la rete di sportelli antiviolenza e i CAV presenti in Italia per accogliere e dare sostegno a donne con disabilità fisica e intellettuale vittime di violenza che subiscono una multidiscriminazione creando:

- team di esperti qualificato e formato sulle possibili dinamiche di violenza
- eliminazione barriere architettoniche
- altri supporti inclusivi ad es. traduttore LIS, segnaletica in braille ecc.
- numero per le emergenze
- politiche e campagne per la sensibilizzazione verso la tematica

➤ **Salute**

In generale, si richiede di intervenire sul sistema di assistenza pubblico al fine di garantire alle persone con disabilità, e più nello specifico alle persone con disabilità psichica, cure e servizi dignitosi nell'ottica di un accomodamento ragionevole e di un'offerta proporzionata alla specificità delle condizioni dei singoli. Si richiede urgentemente un intervento normativo per l'attuazione dei nuovi LEA e per l'aggiornamento del nomenclatore e del tariffario degli ausili alla luce delle innovazioni tecnologiche. In particolare:

- Inserire presso i poli sanitari, siano essi pubblici o privati, figure infermieristiche formate specificatamente per comunicare e accompagnare, con modalità e tempistiche adeguate, le persone con disabilità nelle loro visite;
- Creare il ruolo di tutor/referente/coordinatore per le malattie rare e le disabilità, trasversale sulle diverse aree coinvolte, sanitaria, fiscale, previdenziale, scolastica che guida la famiglia della persona con disabilità in tutti i percorsi da affrontare, magari anche senza dover presentare istanze ma ricevendo il conferimento dei servizi ed emolumenti cui si hanno diritto.
- Elaborare a livello centrale Linee-guida per assicurare standard di qualità omogenei per la valutazione/fornitura degli ausili tecnologici e/o ad elevata complessità per effettuare verifiche di efficacia. In particolare:
 - definire la valutazione per l'assegnazione degli ausili in rapporto ai bisogni come aspetto centrale del processo di fornitura degli ausili (competenze tecnica e metodologica specifica);
 - studiare misure per evitare il fenomeno dell'"abbandono degli ausili", che riguarda oggi più del 30% delle forniture pubbliche di ausili;
 - proporre l'istituzione di un sistema di monitoraggio delle forniture di ausili in modo da ottenere dati attendibili e aggiornati oggi mancanti;
 - definire modalità di valutazione degli outcome del percorso - ausili (efficacia, economicità, soddisfazione);
 - riconoscere "a sistema" i Centri ausili presenti in molte regioni italiane, come strutture a supporto di prescrittori e professionisti del settore, per orientare la prescrizione secondo criteri di massima appropriatezza.;
 - aggiornare e ottimizzare i contenuti e i codici degli ausili di recente introduzione nel Nomenclatore, alla luce delle innovazioni tecnologiche;
 - definire quali ausili necessitano di essere considerati "dispositivi medici" e quali non debbano rientrare in tale classificazione.

➤ **Detrazioni fiscali**

- Razionalizzare e aggiornare il sistema delle detrazioni fiscali per le spese sostenute dalle persone con disabilità e dalle loro famiglie, anche includendo servizi e prestazioni fino ad oggi escluse anche prevedendo un maggior utilizzo della cessione del credito e dello sconto in fattura e un incremento della detraibilità fiscale sulle assicurazioni sulla vita a tutela delle persone con disabilità gravi.

➤ **Pensioni e sostegni economici**

- Estendere gli assegni di invalidità anche a categorie ad oggi escluse dal comparto e prevedere l'aumento delle somme attualmente previste ed erogate alle categorie aventi diritto.
- Adeguare gli importi pensionistici per i lavoratori con disabilità e il sistema dei permessi retribuiti.
- Incrementare gli importi delle pensioni di invalidità parziale (dal 74% al 99%)
- Reintrodurre la possibilità di erogazione dell'assegno mensile di invalidità entro un limite di reddito;
- Incrementare gli assegni ad oggi previsti, come le indennità di accompagnamento.
- Incrementare il tetto del reddito annuale per le persone con invalidità riconosciuta, anche se inferiore al 100% dagli attuali 4.931,29 € ad 8.000 euro come per tutti i lavoratori disoccupati.

➤ **Incentivi all'inclusione**

- Aumentare il sistema di incentivi (dai crediti formativi per la maturità, ai premi, o perfino agli incentivi di tipo economico) per i bambini, i ragazzi e i fornitori di servizi (culturali, sportivi, artistici, ricreativi, turistici -anche privati-) o di opportunità (utilizzo assistito di risorse materiali, quali mezzi di trasporto particolari, giardini, animali, ecc.), e ai docenti affinché questi siano incoraggiati e sollecitati a offrire a persone con disabilità occasioni/opportunità di inclusione, socializzazione e arricchimento della propria qualità di vita.

➤ **Sessualità**

- incentivare percorsi formativi, supporti psicologici ed interventi pensati per il riconoscimento del diritto alla sessualità per le persone con disabilità

➤ **Tempo libero**

- Lavorare a linee guida nazionali per la costruzione di parchi gioco inclusivi.

➤ **Garante**

- Istituire un garante antidiscriminazione, al quale tutti i cittadini si possano rivolgere nel momento in cui reputino di aver subito un trattamento discriminatorio (diretto o indiretto), evitando di dover procedere per le vie legali,

➤ **Governance e rappresentatività:**

- Garantire maggiore uniformità tra Regioni con riferimento a servizi, fisioterapia, ausili e cure e migliorare e allargare il sistema di rappresentatività.

Numerose proposte si sono focalizzate su disabilità specifiche, non solo per evidenziarne la complessità e la diffusione, ma anche per indicare gli ambiti di maggior criticità e possibili interventi ritenuti fondamentali e necessari.

Disturbi dello spettro autistico:

- Favorire l'istituzione e la formazione di personale specializzato, sia all'interno del sistema di assistenza e di cura che nelle scuole, dedicato al lavoro con le persone con disturbi dello spettro autistico e con le loro famiglie, compresa l'istituzione di nuove figure professionali attualmente non presenti nel sistema italiano o comunque previsto solo in realtà circoscritte.
- Costruire una rete regionale di realtà differenti (residenze, diurni, laboratori, comunità, associazioni) che possano insieme collaborare, scambiarsi buone pratiche e condividere metodologie e formazione specialistica. La proposta è quella di costruire un progetto regionale autismo che parta dall'esperienza di quello nazionale. Si potrebbe prevedere sul sito della regione uno spazio dedicato. Molti contributi sulla sindrome dello spettro autistico sono inserite in Best Practices.
- Inserire le terapie fra le spese coperte dal SSN.

Best practices

Sono pervenuti diversi progetti realizzati sul territorio al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettive-relazionali (quali ad esempio, Pizza-Aut; Tortellante, Farinò, Everythink)

ADHD

La sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) è un disturbo neuropsichico e rientra tra i disturbi del neurosviluppo che interessa il 5% dei bambini in età evolutiva

- Attivare l'iter relativo alla stesura di Linee di GUIDA regionali per l'ADHD, come già realizzate per altre patologie del neurosviluppo.

- Favorire dei percorsi di alta specializzazione destinati agli operatori scolastici sui temi dei disturbi del comportamento e su tutti quegli aspetti ed importanti tematiche e trattazioni che rimandano ai temi dell'ADHD
- Lavorare per favorire la continuità delle tutele delle leggi dopo il compimento del diciottesimo anno di età e favorire l'inserimento nelle categorie fragili anche per gli adulti con ADHD.
- Garantire l'omogeneità nell'organizzazione della rete dei servizi nelle diverse ASL.

Malati oncologici

- Inserire la riabilitazione oncologica nei LEA e garantire ai malati di cancro il diritto alle cure riabilitative e farsi sì che le assenze dal lavoro per la riabilitazione oncologica siano giustificate e retribuite o comunque indennizzate per effetto di norme di rango legislativo.
- Aggiornare le tabelle di invalidità contenute nel D.M. 5 febbraio 1992 e ritenute ormai obsolete.
- Formare all'utilizzo del certificato oncologico introduttivo INPS i medici di medicina generale e i medici specialisti in oncologia;
- Semplificare il processo di accertamento della disabilità oncologica (in particolare nelle prime fasi di cura post diagnostica).
- Localizzare l'accertamento della disabilità oncologica presso i luoghi di cura, garantendo la presenza dello specialista in oncologia nelle Commissioni medico-legali.

7) BEST PRACTICES

➤ **Aiuti economici:**

Rendere obbligatorio per Regioni e Comuni la compensazione delle spese totali corrisposte dai nuclei familiari al fornitore di energia elettrica per le persone che utilizzano macchinari per la sopravvivenza. In questo senso si richiama la Deliberazione n. 10 del 12/05/2015 del CdA della ASP Ambito 9 di Jesi recante: "*Regolamento per l'accesso al rimborso della spesa energia elettrica per disabili che utilizzano apparecchiature elettromedicali salvavita*".

➤ **Vita indipendente:**

- Vita Indipendente "diritto di scegliere dove e con chi Vivere e Abitare". Ci sono dei Progetti mirati sul ragazzo e insieme alla famiglia e supportati dal Centro Studi di Torino con Educatori specifici che aiutano la famiglia, e soprattutto, il ragazzo/a ad andare a vivere da solo/a.

➤ **Accessibilità**

- Dal 2009 in Friuli Venezia Giulia è attivo, grazie a finanziamenti regionali, il CRIBA FVG (Centro Regionale d'Informazione su Barriere architettoniche e Accessibilità), gestito dalla Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone con Disabilità e delle loro Famiglie. Il CRIBA FVG opera con la funzione di centro unico di riferimento regionale per l'accessibilità (ai sensi dell'art. 5 L. R. 10/2018):
 - recepisce i principi della progettazione universale e si pone l'obiettivo del conseguimento del massimo grado di accessibilità dello spazio aperto e dell'ambiente;
 - eroga gratuitamente consulenze, dirette a privati cittadini, Enti Pubblici, progettisti e Associazioni, su aspetti normativi, progettuali, contributivi inerenti all'accessibilità in campo edilizio, urbano, turistico, dei trasporti;
 - organizza corsi di formazione e aggiornamento professionale e momenti di sensibilizzazione dei cittadini, nonché partecipa a gruppi di ricerca e sviluppo.

Aspetto fondamentale è stato lo sviluppo di attività in rete con altri attori rilevanti del territorio: Regione ed Enti Locali, Enti di formazione (in primis Università e scuole ad indirizzo CAT), Ordini e Collegi professionali, Vigili del Fuoco, Aziende Sanitarie, Enti turistici ecc., permettendo di introdurre il tema dell'accessibilità in settori diversi e trasversali. Servizi simili al CRIBA FVG operano in altre Regioni, e sarebbe opportuno replicare queste buone prassi su tutto il territorio nazionale, creando tra esse un collegamento costante ed operativo.

- Global provider sociale italiano. L'Osservatorio Bisogni su Propizio.org:
 - supporta lo sviluppo di un'anagrafe nazionale sulla disabilità, progetti personalizzati di vita indipendente;
 - presenta i dati raccolti dai questionari somministrati, le attività di studio e profilazione sono realizzate da Atenei partner (ICT, sociologia, statistica).

➤ **Salute**

- Costituire un D.A.M.A. (*Disabled Advanced Medical Assistance*) in ogni distretto sanitario. Gli obiettivi principali possono essere così riassunti:
 - Definire e strutturare nuovi percorsi di accoglienza sanitaria integrata e coordinata a favore delle persone con disabilità, in particolare con disabilità intellettiva
 - Costruire un archivio clinico computerizzato finalizzato alla predisposizione di una cartella sanitaria condivisa
 - Promuovere nel personale sanitario la cultura della disabilità
 - Adottare un profilo adeguato ed innovativo di nursing dedicato alle persone con disabilità in sinergia con le professioni sociali e socio-sanitarie

- Favorire l'adozione di strumenti efficaci di comunicazione. <https://www.fmc-onlus.org/chi-siamo/rete-nazionale-dama/> (Collegamento esterno)
- Definire il budget personale di progetto, con monitoraggio e valutazione degli esiti nel tempo

Si tratta di un modello di accoglienza ospedaliero già attivo in vari centri e con buoni risultati.

- ViVA, Virtual Visit Assessment, è un modello di visita neurologica virtuale è uno strumento che può garantire prossimità, tempestività e mitigare il rischio le conseguenze delle malattie cronico-degenerative. ViVA è già una realtà in 15 centri italiani. Nel 2021 il Neurological Sciences ha pubblicato un articolo nel quale ne descrive i vantaggi clinici.

➤ **Riforma del collocamento mirato e inclusione lavorativa:**

- Una best practice realizzata grazie all'utilizzo a tale fine delle sanzioni per il mancato collocamento obbligatorio versate da aziende pubbliche e private ai progetti di inserimento lavorativo finanziati dal Terzo Settore è "Tutti insieme Kikki Village": un percorso di inserimento lavorativo nel settore turistico-ricettivo che ha coinvolto 4 persone con disabilità nel Resort senza barriere Kikki Village, realizzato dal CSR a Modica (RG).
- Buona prassi per inserimenti lavorativi disabili: Nella Società della Salute di Firenze (un consorzio pubblico tra il Comune e l'Azienda Sanitaria di Firenze) è stato sperimentato un progetto di tutoraggio che prevede il supporto, durante l'ultimo anno di scuola superiore, di una figura per seguire la persona, individuarne le caratteristiche principali, accompagnarla negli inserimenti lavorativi, facilitando i rapporti con i colleghi e individuando le procedure da semplificare per poter essere inclusive per la persona con disabilità. Con questo sistema sono stati implementati il numero di inserimenti lavorativi che hanno avuto successo.
- L'Università di Padova offre la possibilità di realizzare in modo efficace l'inserimento di una persona con disabilità nel mondo lavorativo attraverso una serie di strumenti e strategie. L'utilizzo di strumenti tecnologici, come Dragon, un sintetizzatore vocale che permette la scrittura autonoma, o la *pendrive*, per la lettura dei testi in autonomia, hanno consentito alla persona con disabilità di aumentare le proprie competenze ed hanno facilitato ad avere una vita indipendente.
- A Padova, un modello di buona pratica inclusiva è quello del General Course, un corso multidisciplinare aperto a tutti, la frequentazione del corso offre una panoramica generale per quanto riguarda gli aspetti inclusivi.

Dal 1997 il Servizio Inserimenti Lavorativi (SIL) del Consorzio Monviso Solidale (CMS) si occupa della promozione, dell'inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti disabili. L'accreditamento all'erogazione ai Servizi al Lavoro (SAL) nasce dalle esigenze della popolazione e delle Amministrazioni locali di informazioni,

orientamento ed accompagnamento delle persone più distanti dal lavoro. Il SAL, vuole rendere possibile che i cittadini a rischio di discriminazione ed esclusione, possano avere accesso alle opportunità formative, di lavoro e di inclusione attiva promossi sul territorio. In questa direzione è strategico collegare gli interventi gestiti dagli Enti gestori dei Servizi Socio-Assistenziali con quelli del lavoro. Il CMS ha introdotto il fattore pubblico nella logica di privatizzazione dei servizi al lavoro con la funzione di coprire quella fascia di popolazione più debole e con esigenze complesse che il privato, da solo, non sarebbe in grado di supportare adeguatamente e che rischierebbe quindi di essere esclusa.

➤ **Sport e turismo**

- All Inclusive Sport (www.allinclusivesport.it) è un progetto di rete attivo nella provincia di Reggio Emilia a cui partecipano associazioni di volontariato, enti di promozione sportiva, enti locali, Medicina dello Sport e Neurospichiatria, e oltre 130 realtà sportive. Nato per favorire l'inclusione dei minori con disabilità attraverso lo sport, oggi segue 180 bambine/i e ragazze/i con disabilità inserite/i fra oltre 3.000 compagni di squadra, in 20 diverse discipline, all'interno delle associazioni sportive del loro territorio in percorsi a lungo termine. Gli inserimenti avvengono con una struttura nella basata su tre profili: oltre al coordinatore, il supertutor (che orienta il minore con disabilità alla realtà sportiva e monitora il suo percorso) e il tutor (che favorisce l'inclusione direttamente negli allenamenti). Sul piano normativo si propone di promuovere la replica di esperienze simili, incentivando le comunità locali ad attivare progetti di rete in cui le varie realtà (aziende sanitarie, enti locali, terzo settore, mondo sportivo) agiscono insieme per offrire ai minori con disabilità opportunità inclusive, che tengano conto dei loro sogni e desideri sportivi.
- Viaggiatori a Canestro – Favorire nuove sinergie e cooperazioni attive per una migliore risposta ai fabbisogni d'inclusione del territorio: il progetto è ispirato dall'assunto del viaggio educativo della vita, si distingue per l'orientamento ad un'integrazione scolastico-sportiva-socio-sanitaria volta al sostegno, lo sviluppo personale e sociale dei disabili (come sollecitato dall'OMS), in ottica di continuità, educativa ed inclusiva, che si estende oltre la conclusione del ciclo scolastico ed in parte dell'età adulta.

➤ **Formazione**

- Un bisogno fortemente avvertito dalle famiglie di studenti con disabilità cognitive e intellettive: offrire alla comunità educante che ruota intorno ai propri figli strumenti e metodologie innovative per sostenere e potenziare quanto possibile l'apprendimento dentro e fuori l'ambiente scolastico. Si propone, pertanto, un progetto in cui si lavora in piccoli gruppi, con tutor dell'apprendimento specializzati nei BES, Bisogni educativi speciali, in collaborazione con un'equipe psico-pedagogica. Il servizio per l'anno scolastico in corso è completamente finanziato dalla Regione Piemonte.

➤ **Progetti:**

- Cervelli Ribelli (www.fondazionecervelliribelli.it) è un ente del Terzo Settore che propone un modulo sperimentale di inclusione sociale e lavorativa di persone neuro diverse adulte. Nel contributo indica molte best practices, quali: la "Factory" che è un lavoro svolto in collaborazione con l'agenzia di comunicazione Kulta e la piattaforma dedicata alla didattica Scuola Channel. Tra le varie attività si ricordano: "Banda Rulli Frulli" (rulliribelli.cervelliribelli.it); progetto di orticoltura per persone con autismo; collaborazione con vari artisti, designer quali Behuman e Daniella Dallavalle (www.pernoiautistici.com/2020/07/come-fare-a-meno-delle-borsette-di-wafaa-con-i-papaveri-di-tommy). Hanno creato un HubLab nel quale lavorare con persone con autismo adulte e vuole diventare una best practice di Corporate Social Responsibility.
- "Il Tortellante" è un laboratorio terapeutico – abilitativo dove giovani e adulti nello spettro autistico imparano a produrre pasta fresca fatta a mano. Il progetto, avviato a gennaio 2016 e integrato da attività abilitative e formative per migliorare le autonomie, si è dimostrato una buona pratica di inclusione, coinvolgendo tutta la comunità.
"Il Tortellante" si pone nel settore di intervento per l'età adulta prefiggendosi diversi obiettivi:
 - avviare percorsi formativi individualizzati per un inserimento lavorativo
 - migliorare l'attività in team, anche con persone non formate nell'autismo
 - migliorare e arricchire la condizione dei partecipanti nella vita adulta e in vista del "DOPO DI NOI"
 - sostenere le famiglie nella transizione all'età adulta
 - incentivare e agevolare l'integrazione e l'inclusione delle persone autistiche nella comunità di riferimento, sensibilizzare la comunità sul tema dell'autismo
- La Fondazione Progetto Autismo FVG ha messo in atto delle sperimentazioni specifiche presso il proprio centro: un servizio pomeridiano per adolescenti Special needs, un servizio diurno per giovani adulti Work in progress e Programmi di indipendenza in gruppi appartamento convenzionati con l'Azienda Sanitaria Universitaria allo scopo di prendersi cura di ragazzi autistici in un contesto abilitativo e ludico ricreativo di piccolo gruppo. La Fondazione assiste oggi 90 persone con autismo e le loro famiglie, conta 82 volontari e impiega 50 operatori (educatori, psicologi, logopedisti, operatori di laboratorio). Essa rappresenta un contenitore in grado di attivare progetti con le istituzioni pubbliche e private e migliorare la vita delle persone con autismo fornendo loro occasioni di sperimentazione per socialità, abilitazione e capacitazione personale, promozione delle autonomie anche presso imprese del territorio. Il processo di accoglienza è agevolato dall'organizzazione flessibile del personale, dalla loro competenza, dalla presenza di volontari, dalla stretta rete di supporto con le Neuropsichiatrie e i Servizi sociali dei Comuni e le famiglie e dal confort del centro che dispone di angoli di serenità e locali adeguati alla gestione di eventuali crisi comportamentali.

- La Fondazione Idea Vita di Milano è la prima fondazione di partecipazione nel campo del sociale. Idea Vita promuove e realizza l'azione di Monitoraggio come strumento efficace per garantire la qualità della vita della persona con fragilità nel corso degli anni, ad integrazione e supporto dell'Amministratore di sostegno o Tutore. Gli strumenti tipici che concorrono alla realizzazione dell'azione di Monitoraggio sono:
 - la messa in rete ed il dialogo tra le diverse figure coinvolte nella realizzazione di un progetto di vita;
 - l'indipendenza, che rende il monitore una figura capace di proporsi con modalità equidistanti da ciascun interlocutore;
 - la possibilità di esprimere con libertà uno sguardo lucidamente critico ed interrogativo per permettere a ciascuno degli interlocutori (ente gestore, figure educative, famiglie, assistenti sociali, etc) di rimettere al centro la persona con disabilità.

- I 24 Centri Ausili della rete GLIC (www.centriausili.it (Collegamento esterno)) presenti sul territorio italiano in 14 regioni mettono in rete conoscenze e professionalità per supportare al meglio l'autonomia e la partecipazione delle persone con disabilità nei percorsi di vita attraverso la proposta appropriata di tecnologie assistive. I Centri ausili sono nuclei di competenza multidisciplinare, sono indipendenti dal mercato, e hanno un elevato livello di specializzazione; sono una risorsa a supporto sia delle persone con disabilità, sia degli operatori professionali. Forniscono: informazione, valutazione, supporto, formazione, ricerca. Nel concreto, i Centri Ausili sono realtà pubbliche o private, stabili e operative nel territorio, senza fini commerciali legati alla fornitura di prodotti. I settori di intervento spaziano in tutti gli ambiti degli ausili tecnologici, la mobilità, l'adattamento dell'ambiente, l'accesso informatico, gli apprendimenti, la comunicazione, il controllo ambientale e la domotica, il gioco, il tempo libero. La rete GLIC raccoglie e coordina i Centri ausili esistenti che hanno unificato principi e metodologia operativa: si tratta di una realtà innovativa e unica nel panorama nazionale e internazionale. La rete è in continua crescita sul piano qualitativo e quantitativo, realizzando anche partnership tecnico-scientifiche a livello nazionale e internazionale. Si evidenzia la necessità di un potenziamento e di una diffusione dei Centri anche in ragione della necessità di supportare e formare in modo continuo gli operatori professionali che si occupano a diverso titolo e in diversi ambiti di persone con disabilità.

- Progetto di educazione alla vita indipendente in fase di realizzazione nel Lazio rivolto a giovani adulti con autismo con ogni necessità di supporto: si tratta di una scuola che, a seconda dei casi e delle competenze che si vogliono conseguire anche in vista di progetti futuri, richiede una frequenza continua o per brevi periodi e tende a far raggiungere il maggior livello possibile di autonomia in casa e nelle attività che caratterizzano una vita indipendente, attraverso una serie di attività formative sulla gestione della casa (ad esempio cucinare, fare la spesa etc.). Il percorso si fonda su un sistema di misurazione delle competenze mediante osservazione diretta e indiretta dei comportamenti e stesura di un programma di lavoro che viene costantemente aggiornato. Il curriculum è personalizzato sulle necessità di ognuno e

in base alle competenze emergenti, si sviluppa un programma di autonomia differente (curriculum base, intermedio ed avanzato).

- *Autism Friendly* è un progetto di formazione in fase di realizzazione in Abruzzo finalizzato a rendere la vita delle persone con autismo più semplice fuori dal contesto domestico. L'obiettivo è quello di formare una rete tra imprese, enti pubblici e associazioni ed investire così sulla formazione dei propri dipendenti.

Ringraziamenti

L'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e il Dipartimento della funzione pubblica ringraziano tutti i partecipanti alla consultazione *Verso una piena inclusione delle persone con disabilità* che attraverso le loro proposte hanno contribuito a fornire utili spunti di riflessione da discutere durante la prossima Conferenza nazionale sulle politiche per le disabilità.

Lo staff di ParteciPa (partecipa@governo.it) chiede, a chi lo desidera, di inviare commenti e valutazioni sulla qualità di questo rapporto e su possibili miglioramenti in vista della stesura dei rapporti sugli esiti di altre consultazioni.